

Questa Milano (da bere) è un magico mosaico noir

LA RECENSIONE

Con *I tempi Nuovi*, edito da Sellerio, è tornato nelle librerie, e in cima alle classifiche, Alessandro Robecchi. Entrata a pieno titolo nei salotti buoni del noir italiano, la sua penna anche questa volta sceglie Milano come luogo dove ambientare l'intricatissima vicenda fatta di due indagini parallele che alla fine del libro si riveleranno essere due facce della stessa medaglia. Vista da lontano Milano sembra essere simile a un mosaico con tutte le sue belle tessere posizionate al proprio posto. Ordinatamente. Un ingranaggio perfetto. Le linee della metropolitana che aumentano, gli autobus che arrivano in orario, il design e la moda sfoggiati come fiori all'occhiello. Gli attici mastodontici che affacciano su Porta Venezia e lo shopping nelle patinate vie del centro. Milano, però, ogni tanto spara anche e infatti è così che si apre la storia.

IL SOMMERSO

Robecchi sceglie di raccontare un'altra parte della città. La parte nascosta. La zona oscura abitata da imponenti flussi di denaro, invisibili, generati da traffici di droga, riciclaggio, prostituzione e gioco d'azzardo. Succede che un ragazzo di ventitré anni, Filippo Maria Gelsi, studente modello laureando in ingegneria, viene trovato morto ammazzato a bordo della sua utilitaria, in una zona periferica della città, con un buco nel cranio e i pantaloni abbassati. Contemporaneamente una bella donna, Gloria Grecchi, si rivolge a un'agenzia investigativa privata per trovare il marito, un professore del Politecnico, scomparso nel nulla. Sul caso di omicidio si tuffano i due sovrintendenti della polizia Ghezzi e Carella. Sulla scomparsa del professore invece indagano Oscar Falcone e il protagonista seriale dei romanzi di Robecchi, Carlo Monterossi, investigatore atipico che in realtà nella vita è autore televisivo per programmi trash capaci di disgustare perfino se stesso.

CACCIA AL TESORO

Nasce così un intreccio impeccabile che porta il lettore a seguire una specie di caccia al tesoro che lo porterà, colpo di scena dopo l'altro, all'epilogo finale. I tempi nuovi del titolo sono tempi non necessariamente migliori dei precedenti, dove ancora una volta è il ceto medio, strozzato dalla crisi, a venir messo sotto la lente d'ingrandimento. Tempi in cui chiunque è disposto a rischiare qualcosa per cambiare la propria posizione, anche facendo cose che fino a poco tempo fa avrebbe reputato impossibili. Arrivato alla sesta puntata della saga Alessandro Robecchi conferma i miglioramenti avvenuti episodio dopo episodio costruendo questo noir corale che riesce a strizzare l'occhio contemporaneamente al Joe Lansdale di Hap & Leonard ma anche al Luciano Bianciardi de *La Vita Agra*. Salgono di livello i personaggi di contorno che i lettori di Robecchi ben conoscono e si fa sempre più laterale il beniamino Monterossi che, anzi, questa volta a più riprese sembra fare la figura del mammalucco. Ma forse è anche per questo che uno poi finisce per affezionarcisi.

Andrea Frateff-Gianni



A fianco "Autunno" dell'artista milanese Giuliano Pisati



ALESSANDRO ROBECCHI
I tempi nuovi
SELLERIO
448 pagine
15 euro

